

Domenica 9 dicembre 2018

RESOCONTO DELLA SANTA LUCIA IN PIAZZA

Santa Lucia con preghiera in poesia

Conclusione toccante alla Santa Lucia in piazza a Pastrengo. Davanti a genitori e figli Bepi Sartori ha recitato commosso una sua poesia del 1963 quando giovane medico era stato chiamato per un incidente stradale proprio nel giorno di Santa Lucia. Un papà disteso *“su l’asfalto, vissin a un motorin tutto schissà”* che portava *“ai du putini”*..... i doni di Santa Lucia *“do naranse, un s-ciopo e na pueta”* sono lì per terra. La bambola è insanguinata!

Versi che - dice Sartori – ogni volta lo “ingropano” nel ricordare quella scena ancora viva dopo anni.

Situazione che, seppure di altro contesto, richiama alla memoria la pascoliana lirica della *“Cavallina storna.....che portava a casa chi non ritorna”* Anche lì un padre aveva *“lasciato un figlio giovinetto”*.



Sono stati attimi di empatica tristezza per i giovani padri presenti sulla piazza, presto però superata dal brulè caldo al ristoro della Pro Loco che collabora con il Comune per i momenti di cornice.

L'evento live di Santa Lucia in piazza ha preso il via quattro anni fa da un'idea del Sindaco di allora Alberto Varolo e portato poi avanti dall'assessore Michela Venturini con il beneplacito dell'attuale Amministrazione Testi.



Anche quest'anno è stata rispettata la tradizione della Santa Lucia che arriva in piazza preceduta dall'asinello condotto a mano per motivi di sicurezza e sorretta dal castaldo che la guida sulla balconata del Municipio, dove distribuisce a ciascun bambino il suo regalo.



La giornata soleggiata, seppure freddolina ha favorito la presenza di un folto pubblico anche di curiosi che hanno fatto filò al ristoro Pro Loco con le bevande della tradizione: vin brulè, cioccolata e tè caldo, con assaggi di pandoro.

Molto apprezzati dai bambini in attesa i palloncini rossi a cuore della Telethon e i libri omaggio del Consorzio Pro Loco Baldo Garda.



Preghiera a Santa Lussia (di Bepi Sartori)

*“...Santa Lussia
che ti vegni zo de note
co le scarpe tute rote...
stassera
scòlta la me preghiera:
Ti, che te vedi
anca attraverso i muri,
Ti, che te lesi
ne i nostri pensieri,
serca fora
fra tuti i to putini*

*quei du che speta
do naranse, un s-ciopo e na pueta!*

*Do naranse, un s-ciopo e na pueta
i ò visti
destesi su l'asfalto
vissin a un motorin
tutto schissà
La pueta
lera insanguanà...*

*Santa Lussia,
Ti, che te lesi
un milion de leterine,
Ti, che no te lassi
mai ude le manine,
fa sto miracolo stassera,
scòlta la me preghiera:
I du butini
i è là che i speta!*

*Vègni zo Ti
a portarghe le naranse,
el s-ciopo
e la pueta!*

